

Sicilia gennaio 2017

Un viaggio tra storia ed arte La Sicilia
di Angela e Angelo



14/01/2017

Questa mattina siamo partiti da Sant'Alberto RA per iniziare la nostra vacanza invernale, con meta la Sicilia.

Raggiungiamo l'autostrada e dopo Bologna saliamo sul nuovo tratto, la Variante di Valico, per raggiungere Roma, 1° tappa del viaggio. Attraversando gli Appennini, ci sono zone con i monti imbiancati di neve e tratti con ghiaccio e brina, anche se oggi è una splendida giornata di sole. Facciamo una breve sosta, in autogrill, per il pranzo. Raggiungiamo Roma verso le 17, ci fermiamo nell'area di sosta Parkcolombo che si trova verso il centro di Roma, infatti dista circa 2 km dal Colosseo, a 200 metri c'è la fermata degli autobus per il Vaticano, Fontana di Trevi, piazza di Spagna. L'area è attrezzata, con corrente elettrica, acqua e scarico di acqua grigia

e nera, tutta recintata e controllata dal personale giorno e notte. Ci sistemiamo con il nostro camper.

Alla sera, per cena, andiamo in una trattoria vicino (raggiungibile a piedi in 10 minuti) "Cotto e magnato", si mangia secondo la tradizione della cucina romana.

Abbiamo mangiato divinamente, menu: fregnacce ceci e vongole, carbonara ai carciofi, agnello alla cacciatora, saltinbocca alla romana, (fregnacce= pasta fresca tagliata a pezzi). Dopo questa cena, innaffiata dal vino dei castelli romani, raggiungiamo il camper sperando in una digestione indolore di questa abbondante cena.

Domani mattina ci spostiamo verso il litorale per visitare Ostia Antica.

15/01/2017

Riprendiamo il viaggio verso Ostia Antica, che raggiungiamo in circa ½ ora, c'è poco traffico, è domenica. Mentre notiamo abbondanza di sporcizia e rifiuti ai bordi della strada e nelle pinete (di tutto: water, divani, materassi, parti di mobilie e tanta immondizia), peccato vedere tutto questo perché il panorama sarebbe bello, la strada attraversa pinete e macchia mediterranea, deturpata da tutto questo sudiciume. Dire che le strade sono piene di buche è un complimento, sono una buca sola!!



Comunque arriviamo all'area archeologica di Ostia Antica, parcheggiamo il camper e dopo l'acquisto del biglietto entriamo nel sito. Si estende in un'area vastissima, non pensavamo fosse così grande è una città completa.

Veramente molto bello e interessante vedere questi resti di case, teatri, terme, statue, per elencare tutto ci vuole un libro, possiamo solo dire che è stata una scoperta sorprendente e spettacolare, siamo felici di avere potuto ammirare tutto questo. Visitiamo anche il museo Ostiense dove sono esposti numerosi reperti archeologici.



Lasciamo Ostia Antica dopo pranzo e ci immettiamo sulla strada litoranea attraversando la pineta di Castelfusano, Torvaianica e Pomezia lido per raggiungere

lido dei Pini e il campeggio Internazionale per la sosta notturna.

Che dire di questo tragitto, la costa con dune di sabbia e il mare bello! rovinato da un susseguirsi di rifiuti, immondizia e buche profonde sul fondo stradale.

Ora siamo in campeggio, tranquillo, disabitato e piuttosto disordinato, mentre Paola alla ricezione molto disponibile e gentile.

Giornata terminata, domani è un altro giorno il viaggio riprenderà.

16/01/2017

Lasciamo il campeggio e proseguiamo verso Frosinone per prendere l'autostrada che ci porterà in Calabria. Attraversiamo paesi e cittadine con il solito sudiciume e immondizia ai lati delle strade, la sporcizia è quello che caratterizza questa zona.

Finalmente entriamo in autostrada e più ci allontaniamo dai dintorni di Roma più troviamo pulito. In Calabria, all'interno nella zona montuosa, c'è una bufera di neve ma la strada è pulita c'è lo spartineve che sta passando e inoltre non c'è traffico, quindi con attenzione si viaggia senza problemi. Arriviamo a Falerna Marina dove c'è un ampio parcheggio (segnalatici da Giorgio) dove si può sostare la notte, anche perché non abbiamo trovato campeggi aperti in questo periodo.

Qui piove a dirotto, c'è il temporale ed ad un certo punto inizia anche a grandinare. Non ci siamo fatti mancare niente, riguardo alle intemperie. Il parcheggio è in riva al mare che è abbastanza agitato e c'è vento.

Ma non importa sul camper si sta bene e fa caldo perciò ci godiamo ugualmente la serata.

A domani.

17/01/2017

Lasciamo il parcheggio e partiamo in direzione



Villa San Giovanni per prendere il traghetto che ci porterà in Sicilia. Quando arriviamo per immetterci sull'autostrada c'è la polizia che ferma tutti i veicoli per controllare se ci sono le catene a bordo e fermano i veicoli che transitano verso nord, sicuramente questo è dovuto alla neve che sta imbiancando l'Italia centrale e meridionale.

Arrivati a Villa San Giovanni dopo l'acquisto del biglietto attendiamo il momento di imbarcarci. La traversata è stata di circa 1 ora, sbarchiamo a Messina Tremestieri, percorriamo la strada costiera per raggiungere Taormina.

Percorrendo questi km di ripida costa che ci porta a Taormina attraversiamo diverse piccole cittadine e paesi. Passiamo vicino a Forza

D'Angiò, un paesino appollaiato su una roccia che fu set cinematografico del Padrino parte 3.

Arrivati ai Giardini Naxos troviamo posto in una bellissima area attrezzata, Parking Lagani, sembra quasi un campeggio, ampi spazi, verde, pulitissima, con tutti i servizi comprese le docce e lavatrici, un gestore gentilissimo, ci sono molti camper in maggioranza stranieri.

Facciamo una passeggiata sul lungomare, fa fresco ma non freddo si sta bene.

Domani visitiamo Taormina, buona notte!

18/01/2017

Oggi è una bella giornata con il sole, saliamo sull'autobus che ci porta a Taormina. La strada si inerpica su un promontorio con curve a gomito e si gode una vista



spettacolare della baia di Naxos e l'Etna in lontananza. Scesi dal autobus, dopo un breve tratto arriviamo alla Porta Messina, antico arco dal quale si entra in città e qui inizia Corso Umberto che percorre l'abitato in tutta la sua lunghezza. Qui si incontrano belle facciate di palazzi, con balconcini pieni di verde e decorati con vasi di ceramica dell'arte siciliana. Saliamo per visitare il teatro greco che è in una posizione magnifica, un panorama grandioso il mare e l'Etna straordinario!! Uno spettacolo della natura. Questo teatro fu costruito in epoca greca e fu ampliato e quasi

interamente rifatto dai romani nel 2° secolo d.C. che dire spettacolare!!



Ripercorriamo il Corso Umberto e arriviamo al palazzo Carvasa che fu sede del Parlamento Siciliano nel 1400 ed è testimone di stili diversi: arabo con influenze normanne, gotiche e catalane.

Facciamo tappa per il pranzo in un ristorante sul corso e gustiamo linguine allo scoglio e pasta alle sarde ottimo!! Arriviamo in piazza IX Aprile che è la più grande di Taormina ed ha una balconata dalla quale c'è una vista spettacolare sulla baia di Naxos. Vediamo la Torre dell'Orologio (o porta di mezzo) e arriviamo alla piazza del Duomo dove si trova la Basilica Cattedrale di San Nicolò di Bari che fu eretta sotto il regno di Federico III d'Aragona. Nella piazza si trova anche una bella fontana eretta nel 1635. Alla fine di Corso Umberto si trova porta Catania. Abbiamo visitato anche il Giardino Pubblico, bellissimo giardino ricco di cespugli alberi e sicuramente nella stagione giusta tanti fiori. Questo giardino è un lascito di una ricca signora inglese che nel 1800 lo progettò in quanto appassionata di ornitologia e piante (Lady Florence Trevelyan).

Ci sono, tutt'ora, delle costruzioni che servivano per lo studio e la nidificazione degli uccelli.

Ritorniamo sul Corso Umberto per avviarci alla fermata del bus che ci riporterà al camper, ma prima ci fermiamo nella pasticceria Etna dove acquistiamo dolci alla pasta di mandorle, frutta candita e due golosissime paste che gusteremo questa sera dopo cena.

Questa è stata una bellissima giornata e siamo felici di aver potuto godere di tutta questa bellezza.

A domani.

19/01/2017

Ripartiamo con meta Siracusa. Prendiamo la strada che corre lungo la costa e attraversiamo diverse cittadine e paesi, scegliamo questa via e non l'autostrada, proprio per poter vedere il più possibile della Sicilia. Ci fermiamo in una panetteria con forno a legna per prendere alcune pagnottelle di pane casereccio, vicino c'è un pastificio artigianale ed acquistiamo della pasta fresca e ravioli di ricotta e pistacchi. Nel retro del negozio c'è una signora che è impegnata a fare la pasta fresca. Attraversando queste cittadine c'è un fondo stradale pieno di buche e lungo le vie macchine parcheggiate ovunque in doppia o terza fila, viene da sorridere vedere questa confusione. Arrivati a Siracusa abbiamo qualche difficoltà per trovare un'area o un campeggio, o sono chiusi oppure introvabili.



Alla fine troviamo posto in un'area di sosta in via Von Platen è molto spartana e disordinata ma questo c'è, comunque ci sono i servizi che

servono per il camper e la navetta Bus si ferma proprio all'ingresso dell'area.

Chiediamo informazione al gestore per l'orario del bus, ci dice che c'è ogni mezz'ora ma potrebbe essere anche 40 minuti o più secondo il traffico che c'è.

Qui in Sicilia ci rendiamo conto che gli autobus non hanno orari precisi, anche a Taormina era così, ½ ora, 40 minuti, 1 ora bisogna armarsi di pazienza ed aspettare prima o dopo arriva. Comunque riusciamo a prendere la navetta che ci porta fino alla fine dell'Isola di Ortigia.

Siracusa si divide in una zona più moderna e una parte che trabocca di storia: Ortigia la quale è collegata alla parte moderna da un ponte.

In Piazza Federico di Svezia, si trova il Castello di Maniace, che è situato sulla punta dell'isola. Purtroppo non riusciamo ad entrare e neppure

avvicinarci perché è tutto chiuso, peccato! Ci addentriamo in queste stradine che sono fiancheggiate da case e palazzi con bei portali, balconi e balconcini decorati. Arriviamo in piazza San Rocco



e qui si trova la fonte Aretusa, si tratta di un fenomeno geologico, una sorgente di acqua dolce a pochi metri dal mare. Entriamo nella Galleria Regionale, che si trova nel palazzo Bellomo ed è un prestigioso edificio dell'architettura Federiciana del XII secolo, ammiriamo le opere esposte in questo museo, tra le quali l'Annunciazione di Antonello da Messina, molto interessante. Proseguiamo fino alla chiesa di Santa Lucia in piazza del Duomo, qui è appeso il celebre dipinto del Caravaggio, Il

seppellimento di Santa Lucia, peccato che si veda molto male perché è sull'altare dietro al tabernacolo ed è piuttosto buio. Santa Lucia è la patrona della città.

La piazza del duomo è molto bella ed è dominata dalla maestosa facciata del duomo, l'interno è veramente maestoso, grandioso e solenne.



E' stato edificato su un tempio dorico costruito nel V secolo a.C. in onore di Atena, c'è un alto soffitto a cassettoni in legno dipinto, stupendo!

Proseguendo arriviamo in piazza Archimede, dove al centro troneggia una magnifica fontana con naiadi (ninfe) e sirene a cavallo di tritoni.

Ci inoltriamo in una stretta stradina e vediamo palazzo Impellizzeri la cui facciata è ornata da maschere di leoni, aquile e una cornice di volti umani.

In piazza Pancali ci sono i resti del tempio di Apollo, rimangono basamenti e 2 colonne, molto suggestivo!! Ci fermiamo nella piazza a bere un aperitivo in un bar e dopo avere aspettato un bel 40 minuti la navetta, arriviamo al nostro camper.

Bella giornata!!

20/01/2017

Questa mattina ci dirigiamo a piedi al parco archeologico che si trova nel quartiere Neapolis di Siracusa. Dopo una breve passeggiata acquistiamo il biglietto ed entriamo nel parco. Arriviamo al Teatro Greco che è il più vasto della Sicilia e uno dei più importanti del mondo ellenico risale al III secolo a.C.

Veramente spettacolare è scavato nella pietra con un diametro di 138 m. poteva contenere 15.000 spettatori.



Qui furono rappresentate

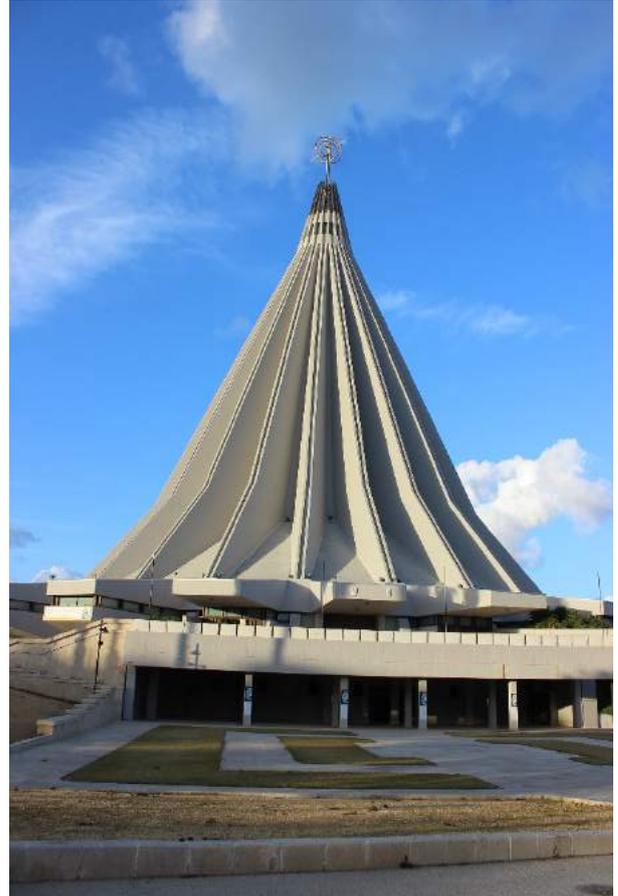
le opere di Euripide ed Eschilo con spettatori come Archimede, Platone, Pindaro e Saffo. Sui muri dei settori sono incisi nomi di personalità o divinità, ancora leggibili e infatti abbiamo potuto vederli. Ci siamo seduti su questi gradini ad ammirare questa imponente opera di un tempo lontanissimo.

Proseguendo arriviamo alle Latomie, (dal greco litos, pietra, temmos, taglio) sono antiche cave che fornivano i materiali per la costruzione di templi, palazzi e fortificazioni. Vediamo la latomia dei Cordari, la latomia Paradisi e l'orecchio di Dionisio, l'unica che si può visitare. E' enorme ed assomiglia proprio ad un orecchio è impressionante tanto è alta e profonda. Saliamo ed ammiriamo l'anfiteatro romano purtroppo non si può entrare, è invaso da erbacce e trascurato.

Nota negativa in questa città è la sporcizia, il disordine e la trascuratezza del loro patrimonio artistico.

Ritorniamo al camper e dopo pranzo finiremo la nostra visita di Siracusa.

Ci avviamo verso la Basilica di Santa Lucia ma purtroppo è chiusa perciò ci dirigiamo verso il Santuario della Madonna delle Lacrime. Questo santuario ha una forma particolare, sembra una specie di cono rivoltato è imponente è alto 102 m. ed in cima c'è una statuetta della Madonna in bronzo dorato.



Qui è conservato un quadretto con una Madonna in gesso, che nel 1953 avrebbe versato lacrime. Da quello che leggiamo è certificato che le lacrime erano umane e il santuario è stato costruito per conservare questo prezioso quadretto. Il santuario fu terminato nel 1994, ed è stato il Papa Giovanni Paolo II a consacrare l'altare del santuario. Termina la nostra tappa a Siracusa, domani si riparte felici di esserci arricchiti della conoscenza di un'altra piccola parte del patrimonio artistico ed archeologico e della bellezza dei luoghi del nostro Paese.

21/01/2017

Riprendiamo il viaggio e ci dirigiamo verso Avola dove producono il famoso vino nero d'Avola, con l'intento di trovare una cantina.

Seguiamo una indicazione che ci porta sul lungo mare e troviamo infatti dove vendono il famoso vino, in via Miramare 106, nella zona della vecchia tonnara.

Entriamo nel negozio dell'azienda agricola Assennato e acquistiamo 2 cartoni di vino assortito, le olive di diverse qualità, una signora molto gentile ci fa assaggiare i diversi tipi di nero d'Avola e perciò dopo avere scelto usciamo con i nostri acquisti.

Sul piccolo piazzale c'è anche una pescheria e qui per la felicità di Angelo acquistiamo pesce.

Lasciamo Avola e proseguiamo verso Noto, ci fermiamo all'area di sosta Noto Parking, molto bella, ha delle ampie piazzuole in mezzo a delle magnifiche piante stracolme di limoni. L'area è attrezzata di tutto ci sono anche bagni, docce, posto per lavare i piatti e la navetta gratuita per Noto, veramente un'area bellissima.

E' ora di pranzo perciò cucino i pesci comprati al mattino (gamberetti, triglie e pesce spada)

Nel pomeriggio il gestore dell'area, molto gentile, ci porta a Noto in 5 minuti, con l'accordo di telefonare quando decidiamo di ritornare all'area.

Noto è veramente bellissima, entriamo passando per la Porta Reale, costruita nel 1838 in occasione dell'arrivo di Ferdinando II re delle Due Sicilie, proseguiamo in corso V. Emanuele III.

Vediamo la chiesa di San Francesco

all'Immacolata, si entra salendo una scalinata a 3 rampe ha una maestosa facciata di colore ocre dorato; vicino si trova il monastero di San Salvatore, un imponente edificio. Proseguendo vediamo la chiesa di Santa Chiara bellissima opera di Rosario Gagliardi (1748). Veramente fantastici questi edifici!



Arriviamo alla Cattedrale di San Nicolò e ci troviamo davanti una monumentale facciata, si arriva in chiesa salendo un'imponente scalinata a 3 rampe. Fantastica questa chiesa è delimitata da 2 campanili ed in alto si trovano le statue dei 4 evangelisti.

La porta centrale in bronzo è magnifica racconta la vita di San Corrado, patrono della città. L'interno è



stato rifatto recentemente, perché il 13 marzo 1996 la navata centrale e la cupola sono crollate, i lavori di restauro sono terminati da poco.

Di fronte c'è Palazzo Ducrezio anche questa bellissima costruzione; vediamo la chiesa di San Carlo Borromeo altra bella costruzione barocca.

In via Nicolaci, vediamo il palazzo Nicolaci di Villadorata, progettato da Rosario Gagliardi verso il 1640, all'esterno spiccano 6 balconi adornati da figure di leoni, sirene alate, cavalli e putti. Visitiamo l'interno, il primo piano accessibile al pubblico dove c'è una grande sala con pareti e soffitti decorati con fiori, frutta, animali, uccelli ecc., veramente magnifica.

Vediamo la chiesa di Sant'Agata e quindi arriviamo in piazza XVI Maggio molto bella e c'è una splendida fontana proveniente da Noto Antica, la fontana di Ercole.

Ritorniamo sul corso e ancora una volta ammiriamo questi splendidi edifici.

Ci fermiamo ad acquistare alcuni prodotti siciliani: sugo alla norma, briciole di pistacchi, pesto di pistacchio, tonno rosso e sugo con le sarde.

Telefoniamo al gestore dell'area che viene a prenderci con la navetta.

Noto stupenda!! Pulita e ordinata. Fantastica giornata!

22/01/2017

Giornata molto nuvolosa, lasciamo l'area di sosta dopo aver acquistato mandorle e avere raccolto un po' di profumatissimi limoni. Attraversiamo una zona piuttosto brutta, passiamo da Marzameni che però è un agglomerato di case per le vacanze sorte sulla spiaggia, proseguiamo verso Porto Palo di Capo Passero qui si incontrano i due mari, Ionio e Mediterraneo, il capo è la punta estrema sud-orientale della Sicilia che termina con un isolotto raggiungibile a piedi, purtroppo il borgo di pescatori si sta trasformando in un centro turistico dove il cemento avanza.

Passiamo da Pachino, Ispica e raggiungiamo Modica, che non riusciamo a visitare perché piove fortissimo e c'è vento, scorre acqua da tutte le parti, perciò rinunciamo e proseguiamo verso Ragusa.

Sicuramente mercoledì ritorniamo a Modica perché è una città molto bella, patrimonio dell'Unesco, siamo passati davanti alla chiesa di San Giorgio che è magnifica.



Arriviamo a Ragusa, continua a diluviare,

troviamo un parcheggio con posti riservati ai camper perciò ci fermiamo.

Il parcheggio è bello, in ordine, pulito, continua a piovere molto forte perciò rimandiamo la visita a Ragusa a domani, ora ci prendiamo un pomeriggio di relax e lettura.

23/01/2017

Finalmente ha smesso di piovere, questa mattina c'è il sole, ci avviamo verso Ragusa Ibla. Il parcheggio dove abbiamo dormito è proprio all'inizio di Ibla.

Ci incamminiamo lungo scalinate e ripide stradine lastricate, molto pulite, e arriviamo in piazza del duomo dove si trova la magnifica chiesa di San Giorgio. Anche questa è maestosa, con davanti una monumentale e ripida scalinata, delimitata da una cancellata in ferro battuto lavorato. La cupola supera i 40 m. di altezza, ed è veramente una meravigliosa costruzione, si rimane incantati ad ammirare queste chiese monumentali e costruite nella parte più alta delle città. L'interno è arricchito di tessuti porpora ed oro ed ammiriamo 2 dipinti di Dario Guerci: Riposo in Egitto e San Giorgio. Vediamo anche una grande statua di San Giorgio a cavallo ed altri bei dipinti.



Arriviamo alla chiesa di San Giuseppe che è gestita dalle Suore Benedettine che vivono nel convento vicino.

Alla fine di Corso XXV Aprile entriamo nel giardino Ibleo che si trova sulla punta estrema dello sperone su cui sorge Ibla e c'è una bella veduta della vallata.

Poco lontano ammiriamo il Portale di San Giorgio, gotico catalano della seconda metà del XV secolo, raffigura San Giorgio che sconfigge il drago, splendido.

E' una delle poche vestigia sopravvissute al terremoto del 1693.

Ragusa è formata da 2 agglomerati separati da una gola, Ragusa Ibla e Ragusa superiore.

Ritorniamo nella bella piazza del duomo e facciamo acquisti. Una bella bambolina di ceramica da appendere, in una antica drogheria formaggi ragusani.

E' ora di pranzo perciò entriamo nella trattoria tipica "Ai Lumi", dove ha mangiato il commissario Montalbano, personaggio creato da Andrea Camilleri, ovviamente non entriamo per questo ma perché ci ispira molto il menù, ci sono gli spaghetti ai ricci di mare, le seppie fritte, le tagliatelle alla Norma, pranzo eccezionale!

Ritorniamo al camper e lasciamo Ragusa, ci spostiamo verso il mare per fare la sosta notturna in un campeggio che ci ha indicato Giorgio, del

camper
club

Pavese. Il
campeggio
la

Spiaggetta
si trova in
località

Sampieri
vicino al
mare ed è

molto
carino, ci
sono delle

belle piazzuole e tanti altri camper.



24/01/2017

Lasciamo il campeggio e raggiungiamo Scicli, percorrendo le strade ci sono punti in cui sono caduti sassi dai muretti a secco, dovuto alle forti piogge che hanno colpito la zona nei giorni precedenti. C'è anche da dire che i sassi sono solo appoggiati uno sull'altro, ci sono stati anche allagamenti ma l'acqua che scende dai tetti viene scaricata direttamente nelle strette viuzze, non ci sono fossi e neppure tombini e abbiamo notato che alcune coltivazioni di verdura sono addirittura sul greto dei fiumi.

A Scicli andiamo al mercato, troviamo un banco di pesce fresco e perciò facciamo acquisti così pure al banco di verdura. Siamo venuti convinti che fosse un mercato più caratteristico invece nulla di particolare.

Lasciamo Scicli e ci spostiamo a Modica dove lasciamo il camper nel parcheggio e saliamo una ripida stradina per raggiungere la chiesa di San Giorgio. Questa chiesa si erge in cima a una scalinata di 250 gradini, è ha forma di calice e la magnifica facciata si divide in 3 parti e la torre campanaria sembra allungarsi smisuratamente verso il cielo. E' veramente magnifica. Anche l'interno è splendido, ha 5 navate e possiede una meridiana che si estende su tutto il pavimento del transetto, il sole entra da un



piccolo foro nel soffitto e tutti i giorni a mezzogiorno indica il segno dello zodiaco nel quale ci si trova. Ammiriamo una tela di Filippo Paladini: l'Assunzione del 1610. C'è la cappella della Madonnina della Neve in quanto, la statua originale, che era in legno, è stata trovata nella neve questa è la copia in marmo. Questa cappella è considerata miracolosa perché è rimasta intatta durante il terremoto del 1693.

Scendiamo la scalinata e arriviamo in corso Umberto I, che è la via principale della città. Passiamo di fronte a palazzo Tedeschi dove ammiriamo i balconi con figure grottesche: leoni e visi grotteschi di persone. Vediamo la bella facciata della chiesa del Carmine e la chiesa di San Pietro con una monumentale scala e le statue dei 12 Apostoli.

Entriamo in una antica pasticceria per acquistare il famoso cioccolato di Modica.

Saliamo lungo una ripida e stretta stradina e raggiungiamo la trattoria: A Putia ro Vinu, anticamente era una bottega dove veniva venduto il vino sfuso e offre piatti tipici della cucina modicana.

Il nostro pranzo: antipasto: arancino, ricotta, caciocavallo, pane condito, pannelle, verdure grigliate e olive. Primi: nighillini con sugo (ravioli ripieni con carne di maiale e spinaci); pasta con pancetta e zucchine. Dolci: canolo siciliano e cestino croccante con ricotta.

La tavola era apparecchiata con sottopiatti personalizzati della trattoria e così è stato necessario l'acquisto di un piatto.



Ci avviamo al camper e ritorniamo al campeggio La Spiaggetta.

25/01/2017

Partiamo in direzione Agrigento seguendo la strada litoranea. In questo tratto di strada vediamo molte serre e campi ricoperti di verdure soprattutto carciofi.

Arrivati ad Agrigento, parcheggiamo nel parcheggio della valle dei templi. Iniziamo la visita nella parte alta del parco; dopo l'acquisto del biglietto d'ingresso iniziamo il percorso, e subito vediamo il magnifico tempio di Giunone che si innalza sulla collina, il quale conserva un colonnato quasi intatto sormontato dal suo architrave. All'inizio del breve sentiero che porta al tempio c'è un magnifico ulivo che, abbiamo letto, è stimato che abbia 500 anni. Proseguiamo lungo una bella strada tra mandorli, alcuni con i fiori, vediamo le tombe Paleocristiane e arriviamo allo splendido tempio della Concordia; è il più integro di Agrigento e uno dei 3 templi Ellenici meglio conservati. Maestoso e stupendo è un tempio dorico del V



secolo a.C. Proseguendo vediamo le rovine del tempio di Ercole che è considerato il più antico di Agrigento in origine aveva 240 colonne ne rimangono solo 8.

Scendiamo verso la parte bassa del parco e vediamo il tempio di Zeus Olimpico (Giove) fu uno dei più grandi templi del mondo ellenico e il maggiore della Sicilia, purtroppo non resta molto perché i Cartaginesi lo distrussero nel 406 a.C. Continuando il percorso incontriamo il tempio di Castore e Polluce (o dei Dioscuri) rimangono solo 4 colonne. Vediamo le vestigia della colonia greca e le fortificazioni che servivano a proteggere la città.

Lungo il percorso sotto le piante di mandorlo, a lato della strada si trova un grande recinto dove vengono allevate le capre Girgentane unico animale autoctono del territorio, secondo alcuni autori i primi esemplari asiatici sono stati importati dai greci e secondo altri dai romani. Queste capre hanno lunghe corna piatte attorcigliate.

Questa lunga e stupenda passeggiata, nella Valle dei templi, da sola merita il viaggio.

Ci spostiamo a San Leone al campeggio Valle dei Templi per trascorrere la notte.

26/01/2017

Arriviamo a Realmonte per vedere la Scala dei Turchi, parcheggiamo a lato della strada perché i parcheggi e le aree di sosta sono chiuse. Dal piccolo



belvedere ammiriamo la famosa falesia calcarea chiamata Scala del Turchi, perché secondo la leggenda, i pirati turchi ormeggiavano nella baia per poi scalare i gradoni e saccheggiare i villaggi interni.

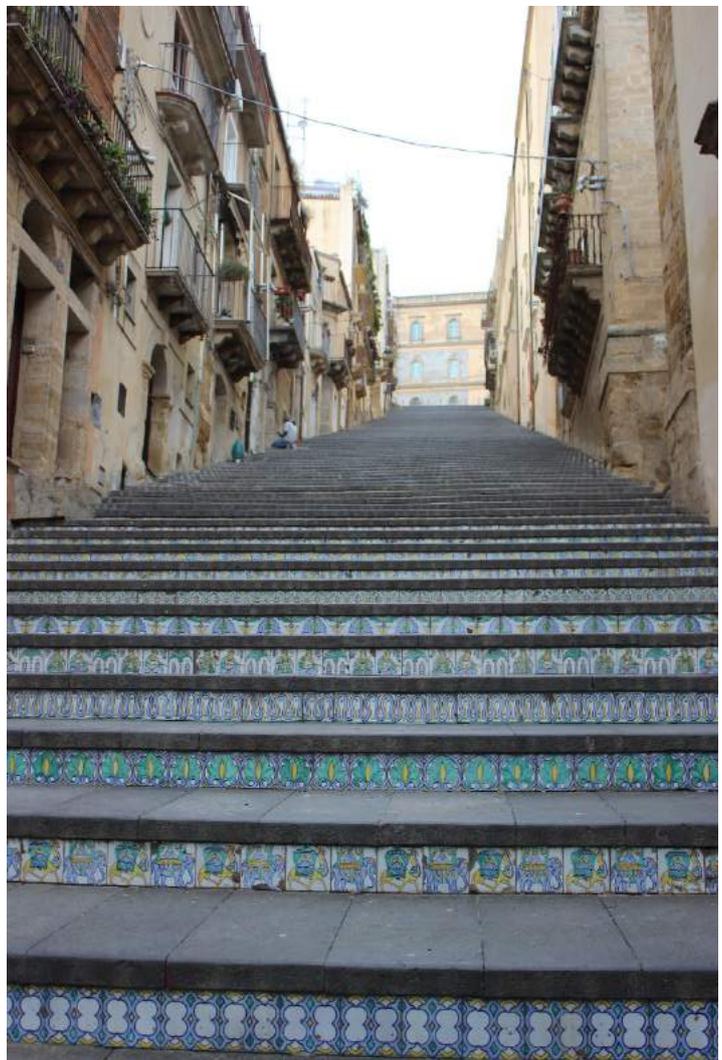
Ci spostiamo verso l'interno per raggiungere Caltagirone, attraversando dolci colline, campi verdi, ulivi e coltivazioni di carciofi. Arrivati a Caltagirone saliamo verso il centro storico e ovunque ci sono negozi di ceramica, infatti Caltagirone è la capitale della ceramica. Caltagirone fu una fortezza araba e la dominazione araba fu determinante per lo sviluppo dell'artigianato della ceramica. Ci sono alcune belle chiese ma non è possibile visitarle perché sono chiuse.

Ammiriamo la famosa scalinata, è formata da 142 gradini ed è monumentale, le alzate sono ornate da formelle di maiolica che riproducono motivi di ceramiche antiche. La scalinata porta alla chiesa di Santa Maria del Monte.

Lasciamo Caltagirone per andare a Piazza Armerina, la strada si snoda tra colline campi verdi ed estese coltivazioni di fichi d'india.

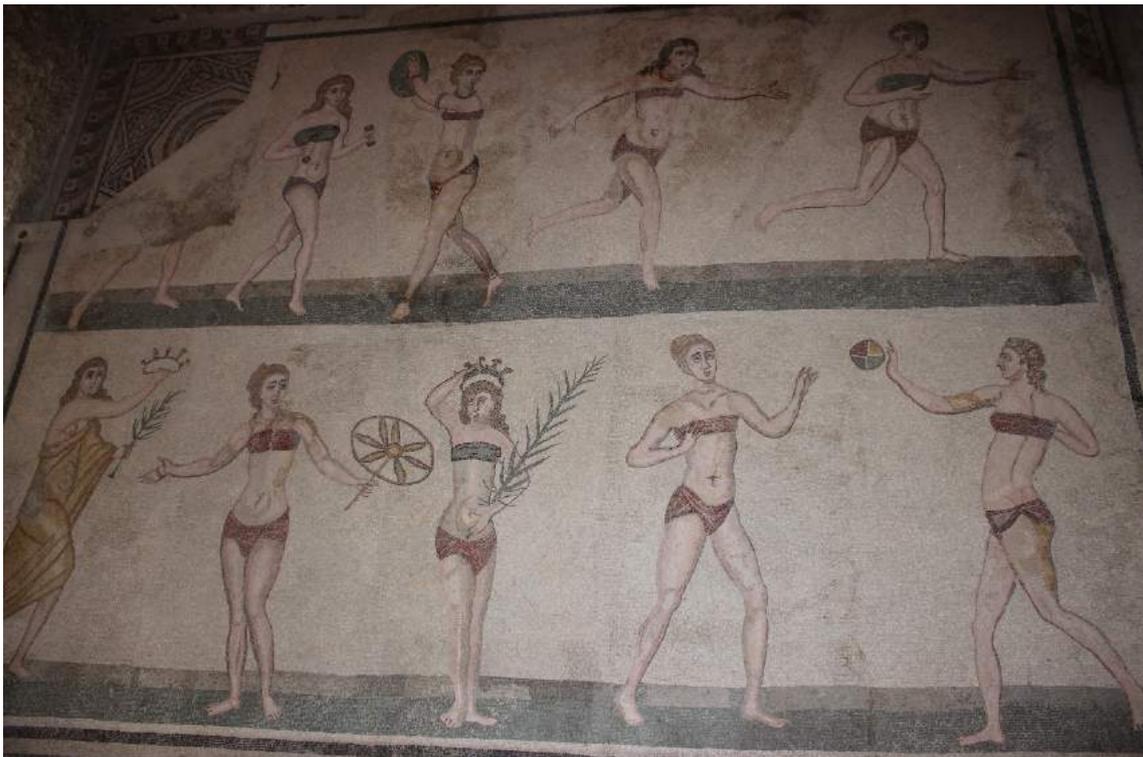
Arrivati a Piazza Armerina non ci sono area di sosta e quelle indicate nelle vicinanze sono chiuse, ci dirigiamo verso Villa Romana del Casale e passando davanti ad una trattoria

vediamo l'insegna parcheggio libero entriamo e infatti una signora molto gentile ci offre la sua ospitalità condividendola con un altro camper.



27/01/2017

Visitiamo la Villa Romana del Casale che è uno dei monumenti del periodo romano più importanti del mondo e per questo 1997 è stata dichiarata Patrimonio Unesco. Questa stupenda e grande villa presenta pavimenti a mosaico che coprono una superficie di 3500 mq, i mosaici forniscono una testimonianza dei costumi e della vita sociale dell'epoca. Sono tante sale tra le quali la più famosa è la sala delle palestre dove sono



rappresentate giovani ragazze in bikini intente in diversi esercizi fisici. Spettacolare il corridoio della grande caccia lungo circa 65 m, sono rappresentate le scene della cattura di animali esotici che servivano per le feste circensi: pantere, antilopi, leoni, cinghiali e cavalli selvatici. Le scene si svolgono in un paesaggio africano, gli animali sono trasportati da carri trainati dai buoi e caricati sulle navi. In un'altra sala sono illustrate le 12 fatiche di Ercole, proseguendo vediamo rappresentato Polifemo e Ulisse e ancora tante altre stanze con magnifici mosaici.

Questo visita da sola merita il viaggio a Piazza Armerina.

Ci spostiamo nel centro storico di Piazza Armerina che è aggrappato su una collina e sulla sommità si trova il Duomo. Saliamo lungo stradine

lastricate e arrivati in piazza Garibaldi vediamo la chiesa di San Pietro e le belle facciate dei palazzi. Il Duomo è considerato una delle chiese più belle della Sicilia, all'interno ci sono diverse opere su tela molto belle e un grande crocifisso in legno dipinto da entrambi i lati.

Consumiamo un ottimo pranzo, a base di piatti tipici siciliani nella trattoria in piazza del Duomo.



28/01/2017

E' quasi terminata la nostra vacanza, riprendiamo il viaggio verso Taormina per la sosta notturna e domani raggiungeremo Messina per imbarcarci. Percorriamo un tratto di strada costiera passando in mezzo paesi e città e acquistiamo delle buonissime arance da uno dei tanti furgoncini fermi lungo la strada stracolmi di arance.

Ci fermiamo per la sosta al Parking Lagani.

29/01/2017

Lasciamo l'area di sosta sotto la pioggia e percorriamo l'autostrada per raggiungere il porto di Messina, dove un incaricato ci dice che l'imbarco è al porto Tremestieri, attraversiamo Messina e arriviamo al porto.

L'attesa, dopo varie vicissitudini, si protrae per oltre 2 ore poi finalmente arriva Fata Morgana (traghetto) e ci imbarcano.

Arriviamo a Villa San Giovanni dopo circa 1 ora e dopo lo sbarco ci immettiamo sull'autostrada per Salerno.

Ci fermiamo per la sosta notturna a Falerna Marina nell'ampio parcheggio in riva al mare.

30/01/2017

Prendiamo l'autostrada per raggiungere Pompei.

E' una bella giornata di sole, attraversiamo la piana di Sibari e il parco del pollino circondati da montagne e campi coltivati. Arrivati a Pompei entriamo nel camping Spartacus che si trova proprio di fronte agli scavi e siamo accolti da Don Gennaro.

Il campeggio è piccolo e le piazzuole sono delimitate da alberi di arance e limoni.

Facciamo una passeggiata fino al vicino supermercato per la spesa e passando vicino agli ingressi degli scavi in una bancarella acquistiamo una guida di Pompei per tracciare un percorso da seguire domani durante la visita del sito archeologico, visto che è molto vasto e le cose da vedere sono tante.



31/01/2017

Entriamo a Pompei passando da Porta Marina, l'antica porta dalla quale c'è l'odierno ingresso.

Vediamo il foro, di considerevoli dimensioni 38x175 metri; la Basilica che il più importante e antico edificio pubblico della città, il Tempio di Vespasiano, il Tempio di Apollo con l'altare marmoreo e l'arco di Caligola.

Percorriamo la strada che ci porta fuori dalle mura che circondano la città per visitare la Villa dei Misteri e in lontananza vediamo il Vesuvio.

Questa villa per merito delle sue pitture sulle pareti è uno dei monumenti più importanti dell'antichità. Le stanze sono decorate da bellissimi dipinti in quella più grande ci attende uno spettacolo indimenticabile: le pareti

sono dipinte con 29 personaggi su una scena continua che sembrano prendere vita, tutte le figure hanno caratteristiche tali da essere ritenute ritratti di persone realmente esistiti.



Proseguendo vediamo: le terme del foro con bellissimi stucchi sulle volte e una serie di statuine di terracotta, la villa di Diomede con le pareti decorate, la Fontana grande, la casa del Fauno della quale purtroppo resta poco di quella che fu una delle dimore più bella di Pompei. Arriviamo alla casa del Vetti che ha le pareti ricoperte di splendide pitture. Le terme Staliane dove sono conservati calchi in gesso delle vittime dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.; la casa di Venere dove spiccano belle pitture tra le quali Venere sulla grande conchiglia. L'anfiteatro che è enorme e di importanza eccezionale in quanto è il più antico anfiteatro che si conosca; il teatro Grande, il piccolo teatro e la

palestra grande. Arriviamo all'orto dei fuggiaschi dove sono conservati i calchi di 13 persone tra adulti e bambini vittime della tragica eruzione. Proseguiamo lungo la via Noceria dove si trova la necropoli di porta Noceria, qui sono state rinvenute tombe di vario tipo.

Ci avviamo verso l'uscita felici ed emozionati di ciò che abbiamo potuto ammirare; non pensavamo di vedere un sito così esteso, più precisamente una città con strade, edifici luoghi di lavoro, taberne (bar) e posti di svago, un luogo unico al mondo e averlo potuto ammirare per noi è magnifico.

01/02/2017

La nostra vacanza invernale è terminata iniziamo il viaggio di ritorno

